

**Da cinque a due
nel Lazio, quasi
scontato
l'accorpamento
con Frosinone**



Ma il «conta-aziende» potrebbe chiudere

L'iter della legge
di riforma
delle Camere di Commercio

SCENARI

■ Potrebbero essere proprio quei numeri a «tradire» la Camera di Commercio, nel senso che 57mila imprese sono troppo poche per sopravvivere al nuovo decreto che taglierà circa un terzo delle sedi delle camere di Commercio che oggi coincidono con i capoluoghi di provincia.

Per quanto riguarda il Lazio è prevista una riduzione dalle attuali cinque a tre, quindi oltre a Roma, due per le restanti quattro province. Il provvedimento che annuncia

il riordino delle Camere di Commercio è entrato in vigore il 28 agosto e la sua attuazione è annunciata per agosto del 2016 ma non si tratta di una rivoluzione solo «geografica», bensì della introduzione di un nuovo modello di gestione dei servizi assicurati oggi dalle Camere di Commercio sia per la gestione del registro imprese che per le modalità di elezione dei consigli direttive, delle giunte e della rappresentanza delle organizzazioni di categoria, oggi vero perno del governo di questo tipo di organismi. Sembra più o meno sicuro che l'accorpamento riguarderà Latina e Frosinone che andranno a comporre una sola sede e in questo modo sarà possibile per entrambe superare la soglia minima delle 75mila imprese iscritte. ●